



Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

OGGETTO: COMUNE DI MACERATA FELTRIA - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 ES.M.I. - PER VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PRG, ANNO 2011 - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA.

AREA 4 - URBANISTICA - TERRITORIO - AMBIENTE - AGRICOLTURA

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.1
URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -
AREE PROTETTE
ARCH. BARTOLI MAURIZIO**

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visti il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

Vista la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

Vista la domanda presentata dal Comune di Macerata Feltria in qualità di autorità procedente, acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n. 89352 del 05/12/2011, per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., inerente la variante parziale al vigente P.R.G. - anno 2011;

Vista la proposta formulata dalla suddetta autorità procedente in merito ai soggetti con competenze ambientali (SCA) da consultare ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come integrata dalla scrivente autorità competente, in base alla quale sono stati individuati i seguenti SCA:

1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 - P.O. *Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di formazione del territorio*;
2. AATO n. 1 - Marche Nord;
3. Marche Multiservizi Spa;
4. ASUR n. 2 - Urbino;
5. Comunità Montana del Montefeltro - Zona B Carpegna;
6. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche.

Vista la documentazione e gli elaborati trasmessi con la domanda di verifica di assoggettabilità, comprensiva del rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tutti conservati agli atti e depositati presso il Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. - V.A.S. - Aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino;

Visti i pareri espressi dagli SCA;

Preso atto che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche non ha espresso parere come Soggetto con Competenze in materia Ambientale (SCA);

Visto e condiviso il parere istruttorio rif. prot. 89352/11 del 01/10/2012, a firma del Responsabile del Procedimento, Ing. Mario Primavera, titolare della P.O. 4.1.2. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P. del Servizio Urbanistica, che qui di seguito si riporta:

““1. PREMESSA

1.1 Ambito di applicazione:

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si applica ai piani ed ai programmi, nonché alle loro modifiche, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. In particolare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la VAS si applica per tutti i Piani ed i Programmi:

a) *“che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto”;*

b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni”.*

Il comma 3 del richiamato art. 6 stabilisce inoltre che per i suddetti piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o sono sottoposti a modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 (Verifica di assoggettabilità), e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il comma 3-bis dell'art. 6 stabilisce, inoltre, che i piani e i programmi diversi da quelli suddetti che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, sono anche essi da sottoporre a preventiva verifica di assoggettabilità da parte dell'autorità competente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

La variante in esame, che attiene al settore della pianificazione territoriale e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti edilizi, è stata classificata dal Comune di Macerata Feltria fra i casi rientranti nelle disposizioni del suddetto comma 3-bis, ovvero fra quelli che da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto non contiene né opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale né è soggetta a Valutazione d'Incidenza, ai sensi delle normative vigenti.

1.2 Competenze:

In base alla L.R. 6/07, art. 19, l'autorità competente per la VAS della variante in oggetto è la Provincia di Pesaro e Urbino, rappresentata dallo scrivente Servizio 4.1 *Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree Protette.*

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

1.3 Avvio del procedimento:

Il Comune di Macerata Feltria in qualità di *autorità procedente*, con nota prot. 6419 del 22/11/2011, recante timbro di posta in arrivo del 29/11/2011 e acquisita agli atti con prot. 89352 del 05/12/2011, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale Autorità competente, la richiesta per gli adempimenti di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in merito alla variante parziale al vigente PRG, anno 2011.

Contestualmente alla richiesta, l'autorità procedente ha proposto un elenco di soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare nella procedura di verifica e ha trasmesso la seguente documentazione:

- 1) Rapporto Preliminare - redatto ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli Allegati II e III delle Linee Guida Regionali approvate con delibera di G.R. n. 1813/2010;
- 2) Schede urbanistiche di sintesi allegate al rapporto preliminare, contenenti:
 - Planimetria di inquadramento generale del PRG con individuazione dell'area di intervento;
 - Foto aerea dell'area e del paesaggio limitrofo;
 - Documentazione fotografica dell'area con planimetria dei punti di ripresa e dei coni di visuale fotografica;
 - Cartografia con i vincoli di PRG adeguato al PPAR;
 - Raffronto fra estratto di PRG vigente e variante;
 - Cartografia relativa al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale;
 - Carta geologica;
 - Carta geomorfologica;
 - Carta idrogeologica;
 - Carta delle pericolosità geologiche;
 - Carta delle zone a maggiore pericolosità sismica locale;
 - Carta della vegetazione;
 - Estratto catastale;
 - Planimetria rappresentativa del sistema infrastrutturale e dei sottoservizi (reti idriche e fognarie).

Questa Amministrazione Provinciale, a seguito della richiesta in oggetto, con nota prot. n. 90664 del 12/12/2011 ha comunicato l'avvio del procedimento e, in accordo con quanto proposto dall'autorità procedente, ha individuato i seguenti soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 - P.O. *Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di formazione del territorio* ¹;
2. AATO n. 1 - Marche Nord;
3. Marche Multiservizi Spa;
4. ASUR n. 2 Urbino, Dipartimento Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
5. Comunità Montana del Montefeltro, Zona B Carpegna;
6. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche.

¹ In merito allo SCA sopra riportato si precisa che, con Determinazione n. 247 del 09/02/2012, questa Amministrazione Provinciale ha stabilito la riorganizzazione delle proprie competenze interne prevedendo il trasferimento delle funzioni attribuite alla P.O. "Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio" al Servizio 4.2 "Suolo – Attività Estrattive – Acque pubbliche – Servizi pubblici locali". Pertanto il parere espresso del suddetto SCA nell'ambito della presente procedura di verifica, riportato al successivo paragrafo 2), fa capo al Servizio 4.2, anziché al Servizio 4.1 di questa stessa A.P ed ha assunto la nuova denominazione "Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio".

Nella stessa comunicazione, questo ufficio ha richiesto al Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Macerata Feltria di produrre una asseverazione di convalida delle Schede di sintesi allegata al rapporto preliminare (che non risultavano sottoscritte) e di trasmettere una ulteriore copia della documentazione su supporto informatico. La documentazione richiesta è pervenuta con nota prot. 6850 del 19/12/2011 ed è stata acquisita agli atti di questa AP con prot. n. 93789 del 27/12/2011.

Sempre in data 12/12/2011 con nota prot. n. 90673, questa Amministrazione ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) il rapporto preliminare e la documentazione allegata, ai fini dell'acquisizione del parere previsto dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Successivamente questo ufficio, con nota prot. n. 13592 del 28/02/2012, in relazione alla necessità manifestata da alcuni SCA di acquisire chiarimenti in merito alla variante, ha sollecitato il Comune a convocare una conferenza di servizi. La conferenza è stata convocata in data 15/03/2012, come da raccomandata del Comune di Macerata Feltria del 28/02/2012, acquisita al nostro protocollo con il n. 15298 del 06/03/2012.

2. PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

In base a quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., sono stati acquisiti i pareri degli SCA, che di seguito si riportano:

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 - P.O. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di formazione del territorio, con nota prot. 63856 del 17/09/2012, ha espresso il seguente parere:

Preso atto che:

Le varianti prese in esame sono complessivamente n. 15, di cui cinque di queste vengono escluse dalla procedura di VAS, in quanto non prevedono incrementi del carico urbanistico o sono in riduzione rispetto al PRG vigente.

Le 10 varianti trattate dal rapporto preliminare sono le seguenti:

- Variante n. 1 - capoluogo

Inserimento di una nuova area F10 della superficie di 13.200 mq ad uso casa rifugio per animali in zona agricola.

- Variante n. 2 - capoluogo

Inserimento di una zona B.2 di 1.700 mq in zona agricola.

- Variante n. 3 – capoluogo

Ampliamento di una zona B1.1 di 310 mq

- Variante n. 4 – capoluogo

Inserimento di parte di una zona esistente C3.3 in zona B4 di 785 mq

- Variante n. 5 – capoluogo

Inserimento di una parte di zona F3 in B1.2 di 2.646 mq

- Variante n. 6 – capoluogo

Inserimento di una zona C4.3 pari a 10.165 mq

- Variante n. 7 – capoluogo

Inserimento di parte di zona esistente A3 in zona B1.4 per complessivi 1.700 mq

- Variante n. 8 – Certalto/Calmagnano

Riduzione area esistente D7 ed inserimento nuova area di espansione C4.5 per complessivi 11.700 mq.

- Variante n. 9 – Certalto/Calmagnano

Inserimento di retinatura mancante in zona di completamento B1.4 per una superficie di 1.075 mq.

- Variante n. 10 – Fagnano/Mezzano

Inserimento di nuova area di espansione C4.4 per una superficie pari a 29.250 mq.

Complessivamente è previsto un incremento del carico urbanistico pari a 70 abitanti equivalenti teorici.

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

Verifica di compatibilità idraulica

In linea generale, ai fini della predisposizione delle successive fasi di progettazione, con l'obiettivo di proteggere il territorio dal rischio idrogeologico-idraulico, è opportuno richiamare l'art. 10 della L.R. 22/11 "Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico ..." che prevede per gli strumenti di pianificazione del territorio e loro varianti, da cui derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico, la redazione di una "Verifica di compatibilità idraulica", redatta da un tecnico abilitato. Tale verifica, da sviluppare a corredo della presente variante, è tesa a valutare l'ammissibilità della singola previsione urbanistica, considerando le interferenze con le pericolosità idrauliche presenti o potenziali e la necessità prevedere interventi per la mitigazione del rischio, nonché le possibili alterazioni del regime idraulico che la trasformazione d'uso del suolo può determinare. La norma contempla altresì la previsione delle misure compensative, rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione. Quanto sopra secondo il documento contenente i criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative in corso di definizione dalla Regione Marche, ovvero in via transitoria in base al disposto del comma 3 lett. a)- b) dell'art. 13 della L.R. 22/2011. Le opere per il perseguimento delle finalità di cui al presente articolo, ovvero misure di mitigazione e di compensazione, andranno progettate congiuntamente agli interventi e classificate come opere di urbanizzazione primaria.

Sistemi di smaltimento acque bianche e nere

Con riferimento a quanto sopra, relativamente al sistema infrastrutturale, il rapporto ambientale indica che alcune di previsione non sono dotate di reti fognarie pubbliche, in particolare della rete acque bianche. A questo proposito si richiama il comma 2 dell'art. 12 "Presupposti per il rilascio del permesso di costruire" del D.P.R. 380/01 e s.m.i. che subordina il permesso di costruire all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno da parte degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto di permesso. Ciò premesso qualora non ci siano le condizioni tecnico-economiche per la realizzazione a breve termine delle reti pubbliche nella citata "Verifica di compatibilità idraulica", fermo restando l'obbligo di prevedere dispositivi di invarianza idraulica, andranno altresì proposte e progettate adeguate soluzioni tecniche per il trattamento e smaltimento delle acque provenienti dalle aree oggetto di trasformazione. Qualora ad esempio si prevedano scarichi di acque provenienti dalle zone di piano su fossi o corsi d'acqua in genere, anche non demaniali lo studio

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

dovrà contenere una valutazione, preferibilmente con verifica idraulica, sull' idoneità del corpo recettore allo smaltimento delle portate attuali e in progetto prevedendo, ove occorrenti, gli interventi necessari alla sua sistemazione/ adeguamento. A tal proposito si ricorda che tutti gli interventi da eseguirsi su corsi d' acqua demaniali, compresi gli scarichi, sono soggetti a preventiva autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904. Nei territori oggetto d' intervento con trasformazioni urbanistiche che comportino l' impermeabilizzazione dei suoli per i quali non siano possibili canalizzazioni delle acque bianche verso corpi idrici recettori o collettori fognari, l' adozione di sistemi di drenaggio o d' infiltrazione facilitata per lo smaltimento delle acque, fermo restando l' obbligo di prevedere dispositivi di invarianza idraulica, è subordinata alla redazione di studi specifici con i quali siano dimostrate le condizioni di conservazione dell' equilibrio geomorfologico, idrogeologico ed idraulico dell' ambito territoriale interessato. Il progetto completo di calcoli idraulici del sistema drenate dovrà documentare la funzionalità del sistema per adeguati tempi di ritorno, in relazione alla permeabilità dei terreni e al livello piezometrico in sito. Al fine di garantire l' efficienza nel tempo evitando fenomeni d' impaludamento e possibili danni a strutture ed infrastrutture esistenti e future andrà predisposto, quale parte integrante del progetto esecutivo delle opere drenanti uno specifico piano di manutenzione, con individuazione del soggetto che dovrà farsene carico.

Ambiti fluviali

Per quanto attiene la pianificazione territoriale e nella fattispecie quella urbanistica generale comunale che investe ambiti territoriali lungo i corsi d' acqua, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni e chiarimenti. La vigente normativa (R.D. 523/1904 - L. 37/94 - D.Lgs 152/2006 - PAI - PTA) conferma l' importanza di salvaguardare le fasce di pertinenza fluviale lungo il reticolo idrografico superficiale, della profondità minima di 10 m dal ciglio di sponda o dal piede esterno degli argini e dalla proprietà demaniale. In sintesi tali ambiti di rispetto hanno funzione di migliorare la sicurezza idraulica, conservare la naturalità della regione fluviale nel suo complesso e la continuità ecologica del sistema fluviale, oltre a garantire aree di libero accesso per la manutenzione idraulica. Per quanto sopra appare inopportuno procedere alla pianificazione del territorio afferente ai corsi d' acqua principali su base catastale, senza tener conto del reale assetto idraulico del corpo idrico, le cui sponde o argini costituiscono a tutti gli effetti elementi di riferimento della vigente normativa. Secondo il principio di precauzione e di salvaguardia si ritiene quindi opportuno impostare il limite delle zone urbanistiche preferibilmente ad una distanza non inferiore a 10 metri dal ciglio di sponda o piede dell' argine del corso d' acqua, ovvero nella

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

condizione più favorevole per la proprietà demaniale fra il limite così determinato e il confine demaniale. Andrà comunque valutata la compatibilità degli interventi ricadenti all'interno della fascia di tutela integrale dei corsi d'acqua, sulla base delle prescrizioni di base permanenti di cui all'art.29 PPAR.E' utile ricordare che le valutazioni e considerazioni esposte nel presente contributo fanno specifico riferimento e assumono una funzione considerata propedeutica all'attività istruttoria di competenza, da svolgersi successivamente nell'ambito del parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e con riguardo alle disposizioni della L.R. 22/2011 per quanto attiene agli aspetti idrologici/idraulici. Fatte salve le indicazioni di cui sopra, valide in generale per tutte le previsioni, si espongono altresì le seguenti ulteriori osservazioni/valutazioni con specifico riferimento ad alcune aree in variante.

Variante n. 1 – Capoluogo

La previsione contenuta nella scheda di sintesi in esame riguarda l'inserimento di una nuova area a destinazione F10 "Pensioni-rifugio per animali domestici-randagi" della superficie di 13.200 mq, in zona attualmente agricola. L'area d'interesse è posta al di fuori del centro abitato di Macerata Feltria, lungo via Prato e ricade lungo un pendio, in destra idrografica del Torrente Apsa. Per gli aspetti geologici-geomorfologici si evidenzia che nello stralcio della carta geomorfologica allegata al P.R.G. il sito proposto risulta interessato da fenomeni di soliflusso generalizzati e lungo il confine Ovest è presente un accumulo di frana per colamento e una scarpata di erosione fluvio-torrentizia. Il PAI Regionale sulla zona di cui sopra individua una zona in dissesto identificata con codice F-02-2056 a pericolosità elevata e rischio moderato (P3-R1), che interferisce con una significativa porzione dell'area proposta. Sul lato a Nord e subito a valle della porzione centrale pianeggiante dell'area, sede degli attuali edifici, al fine di contrastare fenomeni d'instabilità diffusa la porzione di versante è stata terrazzata. Ai piedi dei terrazzamenti in direzione Nord-Ovest è presente un laghetto di modeste dimensioni, alimentato da un modesto corso d'acqua. Fermo restando lo stralcio dal piano della porzione interessata dalla perimetrazione PAI codice F-02-2056 (P3-R1) in quanto in contrasto con le corrispondenti Norme di Attuazione, si ritiene in via preliminare, anche sulla scorta dei riscontri acquisiti sul posto, idonea all'edificazione la sola porzione centrale pianeggiante dell'area. In ogni caso, considerato il delicato contesto in cui ricade il sito d'interesse, ai fini della successiva valutazione di compatibilità geomorfologica e idrologica-idraulica (L.R. 22/2011) della previsione urbanistica, da svolgersi nell'ambito del parere di cui all'art.89 del DPR 380/01 si dovrà tener conto di quanto segue:

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

- La “verifica di compatibilità idraulica” da predisporre per la variante specifica dovrà prendere in esame il succitato corso d’acqua che delimita il confine della zona, al fine di definire le eventuali fasce di pericolosità idraulica. Quanto sopra secondo il documento contenente i criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative in corso di definizione dalla Regione Marche, ovvero in via transitoria in base al disposto del comma 3 lett. a)- b) dell’art. 13 della L.R. 22/2011. Qualora dagli esiti dei suddetti studi la zona non risultasse soggetta ad esondazione, nella progettazione è opportuno in ogni caso salvaguardare le fasce di pertinenza fluviale del corpo idrico secondo quanto indicato in premessa al paragrafo “AMBITI FLUVIALI”. Si ritiene che nel caso in esame la larghezza di tale ambito di rispetto potrebbe essere ridotta a 4.0 m dal ciglio di sponda, se possibile arretrando sul limite così definito il perimetro della zona urbanistica lungo il corso d’acqua.

- Per la progettazione delle reti fognarie, fatte salve le misure di compensazione, resta valido, come per tutte le altre aree di trasformazione, quanto esposto al paragrafo “Sistemi di smaltimento acque bianche e nere”.

- Lo studio geologico-geomorfologico-geotecnico dovrà contenere la seguente documentazione/approfondimenti:

1. Ricostruzione della stratigrafia, delle coperture e del substrato e loro caratterizzazione geotecnica tramite prospezioni geognostiche, indagini geotecniche in sito (carotaggi, trincee, vane test, ecc...) e prove di laboratorio.
2. Carte tematiche allegate al PRG (Carta geomorfologica, delle pericolosità geologiche, ecc...), cartografia CARG e schede progetto IFFI.
3. Inquadramento geologico-geomorfologico, con descrizione dei processi in atto su un intorno significativo.
4. Rilevamento geomorfologico di dettaglio esteso ad un intorno significativo, comprendente la classificazione tipologica e la definizione dello stato di attività dei dissesti e/o forme d’instabilità riconosciute, con analisi delle possibili evoluzioni di tali fenomeni e del potenziale coinvolgimento della zona in esame.
5. Ricostruzione dell’evoluzione geomorfologica dei versanti tramite analisi fotogeologica multitemporale, ricerca di archivio e bibliografia e restituzione cartografica degli esiti della foto-interpretazione multitemporale.
6. Verifiche di stabilità estese al sottostante versante, da condurre secondo le prescrizioni delle NTC 2008, nelle condizioni statica, sismica e post-sismica.

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

7. *Carta geomorfologia di sintesi, propedeutica altresì per la puntuale definizione nel disegno urbanistico e degli eventuali franchi di rispetto dalle forme geomorfologiche riscontrate.*
8. *Studio idrologico-idrogeologico comprensivo di misurazioni dei livelli freaticometrici in sito.*
9. *Descrizione e localizzazione degli eventuali interventi/opere volti alla mitigazione della pericolosità, al fine di rendere compatibile la trasformazione urbanistica in esame con le condizioni geomorfologiche presenti.*

Variante n. 2 - Capoluogo

La variante consiste nel riconoscimento di un edificio esistente in zona agricola mediante inserimento di una zona B2, per complessivi 1.700 mq. Negli stralci della carta geologica e geomorfologica di PRG sull'ambito d'interesse sono indicati fenomeni di soliflusso generalizzato e marginalmente la zona è lambita da una scarpata di erosione torrentizia inattiva. Dalla mappa catastale di riscontra, lungo un tratto del confine Nord-Ovest, la presenza di un corso d'acqua demaniale. Considerato quanto sopra, fatta salva la prevista documentazione da produrre ai fini del parere di compatibilità geomorfologica e con riguardo agli aspetti di cui alla L.R. 22/2011, si prescrive quanto segue:

- *Eventuali ampliamenti dell'edificio esistente andranno posizionati esclusivamente nella zona pianeggiante dell'area.*
- *Al fine di salvaguardare le fasce di pertinenza fluviale del corpo idrico, secondo quanto indicato in premessa al paragrafo "Ambiti fluviali", andrà arretrato il perimetro della zona urbanistica nel breve tratto lungo il corso d'acqua dal ciglio di sponda e dalla proprietà demaniale, a distanza definita in base a valutazioni e considerazioni contenute nella "verifica di compatibilità idraulica", in ogni caso non inferiore a 4 m.*

Variante n. 3 – Capoluogo

La proposta di variante consiste nel cambio destinazione di una modesta zona di 310 mq da VI "Zona di verde pubblico" a B1.1 "Zona satura con possibilità di ricambio degli elementi edilizi". L'area, ricadente fra via Roma e via Pitino, è posta in sinistra idrografica del Torrente Apsa che scorre qualche decina di metri a valle della stessa, in posizione leggermente ribassata. Per quanto riguarda gli aspetti idrologici-idraulici, relativi alla trasformazione urbanistica è significativo richiamare la nota del Comune di Macerata Feltria, prot. n. 133 del 10.12.2005, con la quale sono stati segnalati alla Regione Marche dissesti e aree inondate a seguito degli eventi meteorici di ottobre-novembre-dicembre 2005, lungo un tratto del Torrente Apsa della lunghezza di circa 180 m, in cui per l'appunto ricade l'area d'interesse. Nella nota si lamentano danni lungo il percorso

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

pedonale ecologico attrezzato lungo il torrente Apsa, dalla località Mulino delle Monache alla zona impianti sportivi in località Prato, a causa dell'innalzamento del livello d'acqua del corso d'acqua che ha provocato l'erosione e la rottura di alcuni tratti arginali. Considerato quanto sopra, del delicato contesto in cui ricade il sito d'interesse e sulla scorta dei riscontri acquisiti sul posto, ai fini della successiva valutazione di compatibilità della previsione urbanistica con le condizioni geomorfologiche del territorio (parere art.89 D.P.R. 380/01) e con riguardo agli aspetti idrologico-idraulici (L.R.22/2011), si elenca nel seguito la documentazione e gli approfondimenti necessari alla redazione degli studi specialistici (geologico-geomorfologico-geotecnico e idrologico-idraulico):

- La "verifica di compatibilità idraulica" da predisporre per la variante al piano nel caso in esame dovrà sicuramente prevedere anche una puntuale analisi idrologica ed idraulica di dettaglio, da condursi sul Torrente Apsa, al fine di definire con massima attendibilità le eventuali fasce di pericolosità idraulica. L'analisi andrà eseguita sulla base di un rilievo topografico delle sezioni idrauliche ravvicinate e comunque tracciate nei tratti più significativi (attraversamenti, tombinamenti, cambi di direzione, ecc...). Quanto sopra secondo il documento contenente i criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative in corso di definizione dalla Regione Marche, ovvero in via transitoria in base al disposto del comma 3 lett. a)- b) dell'art. 13 della L.R. 22/2011. Qualora, in base alle analisi richieste, la zona proposta risultasse inondabile andrà stralciata dalle previsioni urbanistiche.

- Ricostruzione della stratigrafia, delle coperture e del substrato e loro caratterizzazione geotecnica tramite prospezioni geognostiche, indagini geotecniche in sito (carotaggi, trincee, vane test, ecc...) e prove di laboratorio.

- Inquadramento geologico-geomorfologico e idro-dinamico del corso d'acqua, con descrizione dei processi in atto su un intorno significativo.

- Studio idrologico-idrogeologico comprensivo di misurazioni dei livelli freaticometrici in sito, sulla base del quale si dovrà valutare con attenzione l'eventualità di dover ricorrere alla esecuzione di dreni delle acque d'infiltrazione o profonde, al fine di garantire adeguate condizioni di stabilità sull'area oggetto di trasformazione urbanistica.

- Descrizione e localizzazione degli eventuali interventi/opere volti alla mitigazione della pericolosità, al fine di rendere compatibile la trasformazione urbanistica in esame con le condizioni idrogeologiche presenti.

Variante n. 4 – Capoluogo

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

La variante consiste nella riduzione di una zona C3.3 e l'inserimento di una zona B4 per complessivi 785 mq all'interno della zona C3.3. L'area è posta in adiacenza a via dei Partigiani, all'estremo margine occidentale del centro abitato, in sinistra idrografica del Torrente Apsa. La zona risulta confinata a valle da una scarpata sub-verticale, dell'altezza di circa 5.0 metri e a monte da terreni caratterizzati da pendenze elevate. Considerato il contesto morfologico dell'area e sulla scorta dei riscontri acquisiti sul posto, ai fini della successiva valutazione di compatibilità della previsione urbanistica con le condizioni geomorfologiche del territorio (parere art.89 D.P.R. 380/01), si elenca nel seguito la documentazione e gli approfondimenti che dovrà contenere lo studio geologico-geomorfologico-geotecnico:

- Ricostruzione della stratigrafia, delle coperture e del substrato e loro caratterizzazione geotecnica tramite prospezioni geognostiche, indagini geotecniche in sito (carotaggi, trincee, vane test, ecc...) e prove di laboratorio.*
- Inquadramento geologico-geomorfologico, con descrizione dei processi in atto su un intorno significativo.*
- Rilevamento geomorfologico di dettaglio esteso ad un intorno significativo, comprendente la classificazione tipologica e la definizione dello stato di attività dei dissesti e/o forme d'instabilità riconosciute, con analisi delle possibili evoluzioni di tali fenomeni e del potenziale coinvolgimento della zona in esame.*
- Carta geomorfologia di sintesi, propedeutica altresì per la puntuale definizione nel disegno urbanistico e degli eventuali franchi di rispetto dalle forme geomorfologiche riscontrate.*
- Verifiche di stabilità, estese a monte e a valle, da condurre secondo le prescrizioni delle NTC 2008, nelle condizioni statica, sismica e post-sismica.*
- Studio idrologico-idrogeologico comprensivo di misurazioni dei livelli freaticometrici in sito.*
- Descrizione e localizzazione degli eventuali interventi/opere volti alla mitigazione della pericolosità, al fine di rendere compatibile la trasformazione urbanistica in esame con le condizioni geomorfologiche presenti.*

Variante n. 5 – Capoluogo

La variante prevede la riduzione della zona F3 con l'inserimento di una zona B1.2 di 2.646 mq. L'area è ubicata nel margine settentrionale del capoluogo, a valle di via Eugenio Curiel. Dalla visione delle carte geologiche di analisi e sintesi allegate al PRG, la zona è posta su una scarpata di erosione fluvio-torrentizia inattiva i cui terreni sono caratterizzati da elevate pendenze ed irregolarità della superficie topografica, all'interno di un ambito parzialmente boscato. Da una

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

disamina della documentazione presentata e dopo un'attenta visione dei luoghi non sembra ci siano le condizioni per sostenere un giudizio favorevole in ordine all'utilizzo dell'area in esame a scopi urbanistici, che pertanto si stralcia dal piano.

Variante n. 6 – Capoluogo

La presente modifica la PRG consiste nell'inserimento di una nuova di una nuova zona per strutture turistico/ricettive – Sottozona C4.3-Zona “Palazzo Gentili” all'interno dell'attuale zona A2, che ricomprende l'edificio storico e la corte di pertinenza, inglobando inoltre una porzione a destinazione VI “verde pubblico” lungo il corso d'acqua e una zona F1 “parcheggio”. Le norme di attuazione prevedono la realizzazione all'interno dell'area di complessivi 10.165 mq, inserita all'interno del Parco Urbano (art. 38 NTA), di interventi legati al turismo con possibilità di sviluppare anche centri benessere e termali, ristoranti, sale convegno, negozi, ecc... In sintesi è previsto il recupero dell'edificio esistente e la realizzazione nella fascia denominata “A” di rispetto verso il corso d'acqua di sistemazioni a verde e relative attrezzature legate alla fruizione di tali spazi, nella fascia “B” , posta in continuità al fabbricato, piccole infrastrutture, piscine, ecc.. impianti sportivi e nella fascia “C” la possibilità di realizzare parcheggi interrati e di superficie. La zona proposta è sita lungo la strada provinciale, nel centro del capoluogo ed è posta in sinistra idrografica del Torrente Apsa che scorre, in posizione leggermente ribassata, a pochi metri dall'area di previsione. L'assetto altimetrico dell'area, confinata sul lato via Circonvallazione dalla scarpata di terrazzo, rispetto alla quota di scorrimento del corso d'acqua che nel tratto esaminato si presenta poco incassato la rende con molta probabilità soggetta a fenomeni di esondazione/allagamento. Condizione questa che trova riscontro nella predetta segnalazione del Comune di Macerata Feltria prot. n. 133 del 10.12.2005, con la quale sono stati segnalati alla Regione Marche dissesti e aree inondate a seguito degli eventi meteorici di ottobre-novembre-dicembre 2005, lungo un tratto del Torrente Apsa. Considerato quanto sopra e sulla scorta delle segnalazioni pervenute e dei riscontri acquisiti sul posto, ai fini della successiva valutazione di compatibilità della previsione urbanistica con le condizioni geomorfologiche del territorio (parere art.89 D.P.R. 380/01) e di ammissibilità con riguardo agli aspetti idrologici-idraulici (L.R.22/2011), si elenca nel seguito la documentazione e gli approfondimenti necessari alla redazione degli studi specialistici (geologico-geomorfologico-geotecnico e idrologico-idraulico):

- La “verifica di compatibilità idraulica” da predisporre per la variante al piano nel caso in esame dovrà sicuramente prevedere anche una puntuale analisi idrologica ed idraulica di dettaglio, da condursi sul Torrente Apsa, al fine di definire con massima attendibilità le eventuali fasce di*

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

pericolosità idraulica. L'analisi andrà eseguita sulla base di un rilievo topografico delle sezioni idrauliche ravvicinate e comunque tracciate nei tratti più significativi (attraversamenti, tombinamenti, cambi di direzione, ecc...).

Quanto sopra secondo il documento contenente i criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative in corso di definizione dalla Regione Marche, ovvero in via transitoria in base al disposto del comma 3 lett. a)- b) dell'art. 13 della L.R. 22/2011.

- Ricostruzione della stratigrafia, delle coperture e del substrato e loro caratterizzazione geotecnica tramite prospezioni geognostiche, indagini geotecniche in sito (carotaggi, trincee, vane test, ecc...) e prove di laboratorio.

- Inquadramento geologico-geomorfologico e idro-dinamico del corso d'acqua, con descrizione dei processi in atto su un intorno significativo.

- Studio idrologico-idrogeologico comprensivo di misurazioni dei livelli freaticometrici in sito.

- Descrizione e localizzazione degli eventuali interventi/opere volti alla mitigazione della pericolosità, al fine di rendere compatibile la trasformazione urbanistica in esame con le condizioni idrogeologiche presenti.

- In base alle condizioni di pericolosità idraulica riscontrate ed al livello piezometrico nella zona d'intervento andrà dimostrata la compatibilità delle previsioni del progetto architettonico, in particolare per quanto riguarda la realizzazione di volumi utilizzabili interrati o seminterrati. Fatti salve eventuali limitazioni alla pianificazione, derivanti dalla determinazione a seguito dell'analisi idraulica di superfici allagabili e/o di eventuali franchi di sicurezza, la perimetrazione della zona urbanistica andrà in ogni caso arretrata sul lato corso d'acqua impostandosi a non meno di 10 m dal ciglio di sponda o piede dell'argine e dalla proprietà demaniale del Torrente Apsa, sulla base delle considerazioni esposte in presenza al paragrafo "Ambiti fluviali. A margine si richiama il rispetto con i futuri interventi delle distanze minime dalla sponda o piede degli argini fissate dal R.D. 523/1904, pari a metri quattro per piantagioni e movimenti di terreno e metri dieci per strutture e scavi.

Variante n. 7 – Capoluogo

La variante prevede la modifica della destinazione urbanistica di un'area di complessivi 1.770 mq da zona A3 "Nuclei Esterni" a B1.4 "Zona satura con possibilità di ricambio degli elementi edilizi". L'area, posta a sud-est del centro abitato di Macerata Feltria, ricade in destra idrografica del Torrente Apsa, che scorre a qualche decina di metri dalla stessa. La previsione ricade all'interno del terrazzo alluvionale, delimitato da due scarpate di erosione fluviale, una relitta e

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

l'altra attiva che lo separa dall'alveo. Dalla visione delle carte geologiche di sintesi allegate al PRG, una parte dell'area ricade all'interno di una zona a rischio esondazione. Considerato il delicato contesto in cui ricade il sito d'interesse e sulla scorta dei riscontri acquisiti sul posto, ai fini della successiva valutazione di compatibilità della previsione urbanistica, con particolare riguardo agli aspetti idrologici-idraulici di cui alla L.R. 22/2011, si ritiene necessario che richiama La "verifica di compatibilità idraulica" preveda una puntuale analisi idrologica ed idraulica di dettaglio, da condursi sul Torrente Apsa, al fine di definire con massima attendibilità le eventuali fasce di pericolosità idraulica. L'analisi andrà eseguita sulla base di un rilievo topografico delle sezioni idrauliche ravvicinate e comunque tracciate nei tratti più significativi (attraversamenti, tombinamenti, cambi di direzione, ecc...). Quanto sopra secondo il documento contenente i criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative in corso di definizione dalla Regione Marche, ovvero in via transitoria in base al disposto del comma 3 lett. a)- b) dell'art. 13 della L.R. 22/2011. Per la progettazione delle reti fognarie, fatte salve le misure di compensazione, resta valido, come per tutte le altre aree di trasformazione, quanto esposto al paragrafo "Sistemi di smaltimento acque bianche e nere".

Variante n. 8 – Certalto/Calmagnano

La variante consiste nella modifica di destinazione urbanistica di un'area di circa 11.700 mq attualmente a destinazione D7 "Attrezzature per acque termali" per l'inserimento di una nuova area a destinazione C4.5 "Turistico ricettiva extra-alberghiera". L'area è ubicata presso la località Certalto nella parte alta del versante costituito dai terreni della formazione Marnosa-Arenacea, con gli strati a franapoggio a pendenza del 30%. Come riportano le carte di analisi e di sintesi allegate al PRG e riscontrabile sul posto, l'area è soggetta dal fenomeno del soliflusso generalizzato e presenta vistose ondulazioni e cambi di pendenza. Considerato quanto sopra, ai fini della successiva valutazione di compatibilità della previsione urbanistica con le condizioni geomorfologiche del territorio (parere art.89 D.P.R. 380/01), si elenca nel seguito la documentazione e gli approfondimenti che dovrà contenere lo studio geologico-geomorfologico-geotecnico:

- Ricostruzione della stratigrafia, delle coperture e del substrato e loro caratterizzazione geotecnica tramite prospezioni geognostiche, indagini geotecniche in sito (carotaggi, trincee, vane test, ecc...) e prove di laboratorio.*
- Carte tematiche allegate al PRG (Carta geomorfologica, delle pericolosità geologiche, ecc...), cartografia CARG e schede progetto IFFI.*

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

- *Inquadramento geologico-geomorfologico, con descrizione dei processi in atto su un intorno significativo.*
- *Rilevamento geomorfologico di dettaglio esteso ad un intorno significativo, comprendente la classificazione tipologica e la definizione dello stato di attività dei dissesti e/o forme d'instabilità riconosciute, con analisi delle possibili evoluzioni di tali fenomeni e del potenziale coinvolgimento della zona in esame.*
- *Ricostruzione dell'evoluzione geomorfologica dei versanti tramite analisi fotogeologica multitemporale, ricerca di archivio e bibliografia e restituzione cartografica degli esiti della foto-interpretazione multitemporale.*
- *Verifiche di stabilità da condurre secondo le prescrizioni delle NTC 2008, nelle condizioni statica, sismica e post-sismica.*
- *Carta geomorfologia di sintesi, propedeutica altresì per la puntuale definizione nel disegno urbanistico e degli eventuali franchi di rispetto dalle forme geomorfologiche riscontrate.*
- *Studio idrologico-idrogeologico comprensivo di misurazioni dei livelli freaticometrici in sito, sulla base del quale si dovrà valutare con attenzione l'eventualità di dover ricorrere alla esecuzione di dreni delle acque d'infiltrazione o profonde, al fine di garantire adeguate condizioni di stabilità sull'area oggetto di trasformazione urbanistica.*
- *Descrizione e localizzazione degli eventuali interventi/opere volti alla mitigazione della pericolosità, al fine di rendere compatibile la trasformazione urbanistica in esame con le condizioni geomorfologiche presenti.*

Variante n. 10 – Fagnano/Mezzano

Trattasi dell'inserimento di due zone di espansione C4.4 "Mista turistico-residenziale" in zona agricola, per una superficie complessiva di 29.250 mq. In particolare la variante ha la finalità di permettere il recupero dei borghi di Fagnano e Mezzano, rispettivamente di 25.800 mq e di 3.450 mq, grazie alla spinta turistica. Entrambe le aree dal punto di vista geologico-geomorfologico ricadono in ambiti caratterizzati da evidenti forme d'instabilità e fenomeni di soliflusso, in particolare a valle della strada di Fagnano, il versante presenta forti ondulazioni e rotture dipendenza. A conferma di quanto sopra il PAI Regionale cartografa, a margine delle due zone di previsione, aree in dissesto identificate con codice F-02-2017 a pericolosità elevata e rischio moderato (P3-R1) in località Fagnano e F-02-1989 a pericolosità moderata e rischio moderato P1-R1 a pericolosità moderata e rischio moderato (P1-R1) in località Mezzano. Si stralcia anzitutto dalle previsioni urbanistiche l'intera porzione dell'area di Fagnano posta a valle della strada

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

comunale, che interferisce con la predetta zona PAI. Inoltre ai fini della successiva valutazione della compatibilità geomorfologica e idrologica-idraulica secondo la L.R. 22/2011 di entrambe le previsioni urbanistiche, da svolgersi nell'ambito del parere di cui all'art.89 del DPR 380/01, per la redazione dello studio geologico-geomorfologico-geotecnico si richiede la medesima documentazione indicata per la variante n. 8.

Conclusioni

A conclusione dell'istruttoria svolta e con specifico riferimento ai temi ambientali di competenza è parere della scrivente P.O. che con l'accoglimento degli stralci, limitazioni e prescrizioni alla variante, esposte nel presente contributo, le stesse non comporteranno impatti significativi sull'ambiente da richiedere l'assoggettabilità a VAS. Si fa tuttavia presente che nell'ambito della procedura finalizzata all'espressione del parere di compatibilità sulla variante in parola, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/01, in base agli esiti dello studio geologico-geomorfologico-geotecnico e della "verifica di compatibilità idraulica", relativi ad ogni singola area di previsione, la scrivente potrà comunque formulare ulteriori prescrizioni e limitazioni ovvero disporre lo stralcio.

2. L'A.S.U.R. n. 2 - Urbino, con nota prot. n. 4470 del 23/12/2011 acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 1017 del 09/01/2012 ha espresso **parere favorevole**.

3. L'AATO n. 1 Marche Nord, con nota prot. n. 39 del 13/01/2012, pervenuta tramite PEC acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 3811 del 19/01/2012, ha espresso le seguenti osservazioni in merito alla fattibilità della variante:

Premessa. Le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (di seguito: S.I.I.) sono soggette alle disposizioni dell'art. 157 del D.Lgs. 152/2006 "Codice ambiente", che testualmente recita: "gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, previo parere di compatibilità con il Piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e, a seguito di convenzione, con il soggetto gestore del servizio medesimo al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione".

La presente Autorità ha già comunicato ai propri Enti consorziati la necessità di applicare le disposizioni della suddetta normativa (ns. nota prot. n. 576 del 20/04/11). Tutto ciò premesso, la

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

scrivente dovrà esprimere il parere di compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'ambito prima dell'adozione del Piano attuativo in Consiglio Comunale.

Servizio acquedotto. *L'ipotesi funzionale delle reti idriche all'interno ed all'esterno delle lottizzazioni dovrà ricevere il parere definitivo del gestore del S.I.I., il quale valuterà anche la sostenibilità degli interventi in relazione agli aumenti del fabbisogno, per definire se siano compatibili con la quantità di risorsa idrica disponibile e con le infrastrutture in essere o in progetto. Il suddetto parere dovrà attestare il rispetto delle disposizioni del Piano d'ambito e dei livelli minimi dei servizi del DPCM 04/03/96 e, inoltre, dovrà essere trasmesso all'AATO ed al Comune prima dell'adozione del Piano attuativo in Consiglio Comunale. Gli interventi del servizio acquedotto (potenziamenti, estensioni, ecc.) devono essere progettati considerando le future espansioni urbanistiche limitrofe; tali interventi dovranno essere realizzati con oneri a carico dei lottizzanti e/o dell'Amministrazione Comunale. Le suddette opere ricadenti su suolo pubblico diverranno di proprietà comunale e, dopo il collaudo, saranno prese in carico dal gestore del S.I.I. per la gestione del servizio acquedotto, secondo termini di legge e in base a quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra la presente Autorità e il gestore in data 24/03/11. Le opere acquedottistiche da realizzare sono costituite da sottoservizi interrati.*

Servizi fognatura e depurazione. *Gli apporti di acque reflue nere dovranno essere convogliati al depuratore comunale "Macerata Feltria Capoluogo" (potenzialità di progetto = 2.800 A.E.). L'ipotesi funzionale dei sistemi di fognatura distinti per acque meteoriche e per acque nere al servizio delle lottizzazioni, dovrà ricevere il parere definitivo del gestore del S.I.I.. In specifico il gestore valuterà anche la sostenibilità degli interventi, sia in relazione allo smaltimento dei reflui, per definire se siano compatibili con le infrastrutture in essere o in progetto, sia in base alla portata di magra dei ricettori finali, come pure in condizioni di piena, permettendo il livello di diluizione, la qualità delle acque ed il corretto smaltimento delle stesse. Il suddetto parere dovrà attestare il rispetto delle disposizioni del Piano d'Ambito e dei livelli minimi dei servizi del DPCM 04/03/96 e dovrà essere trasmesso all'AATO ed al Comune prima dell'adozione del Piano Attuativo in Consiglio Comunale. Gli interventi dei sistemi di fognatura (potenziamenti, estendimenti ecc.) devono essere progettati considerando le future espansioni urbanistiche limitrofe; tali interventi dovranno essere realizzati con oneri a carico dei lottizzanti e/o dell'Amministrazione Comunale. Le opere ricadenti su suolo pubblico diverranno di proprietà comunale. I sistemi di collettamento delle acque nere, dopo il collaudo, saranno presi in carico dal gestore del S.I.I. per la gestione del servizio fognatura, secondo termini di legge e in base a quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra la presente Autorità e il gestore in data 24/03/11. Le opere fognarie da realizzare*

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

sono costituite da sottoservizi interrati. Si invita la vs. Amministrazione Comunale ad attuare le disposizioni contenute nella ns. nota prot. n. 281 del 01/03/11 e nella nota della Regione Marche prot. n. 99592 del 22/02/11 in merito al rilascio delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura.

Gestione acque meteoriche. La gestione sostenibile delle acque meteoriche dovrà essere attuata con interventi che comportino il contenimento dei deflussi delle suddette acque ed il loro recupero e utilizzo per scopi compatibili. In particolare i progetti delle lottizzazioni dovranno prevedere le pavimentazioni permeabili per le aree esterne (cortili, spiazzi, stradine, strade d'accesso e parcheggi) e, se opportunamente consentito, i tetti verdi per le superfici delle coperture. La riduzione del consumo di acqua potabile dovrà essere attuata recuperando le acque meteoriche in opportune vasche per poter essere riutilizzate per altri scopi, quali l'irrigazione del verde, le cassette di risciacquo dei servizi igienici, il funzionamento delle lavatrici, la pulizia delle case e come acqua di raffreddamento. L'immissione delle acque meteoriche in acque superficiali deve avvenire se sono state considerate tutte le soluzioni per contenere il loro deflusso.

Gestione acque di cantiere. Per quanto riguarda le acque di cantiere durante le fasi di costruzione, dovranno essere predisposti idonei sistemi di contenimento al fine di evitare la dispersione sul suolo pubblico; tali acque saranno raccolte e pretrattate secondo le indicazioni degli Enti competenti prima di essere convogliate in pubblica fognatura.

La scrivente dovrà essere convocata dalle Autorità competenti per il controllo dei progetti esecutivi al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni fornite. Si comunica che eventuali interventi, verifiche e/o indagini inerenti al S.I. I. che si rendessero necessari nella procedura della variante, non saranno a carico dei costi del Piano d'Ambito.

4. Marche Multiservizi Spa, con nota prot. n. 2454 del 22/02/2012, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. n. 14177 del 29/02/2012 ha formulato le seguenti osservazioni:

a) *Premessa*

- La popolazione attuale residente è di 2133 unità (dato aggiornato al 31/12/2010).
- Il piano di fabbricazione della Variante 2011 al PRG in oggetto prevede un incremento di popolazione rispetto a quella attuale di ulteriori 206 abitanti (+9,7%; +10,3 abitanti ogni anno per i prossimi 20 anni). Analizzando i dati anagrafici dal 2001 al 2010, si osserva un incremento della popolazione pari a 108 unità (media di +12 abitanti ogni anno). L'incremento reale della popolazione previsto per i prossimi 20 anni è circa uguale a quello della Variante 2011 al PRG.

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

- La scrivente ha stimato che la variante 2011 al PRG determina una maggior richiesta idrica pari a 0,7 l/s.

- Tutte le reti tecnologiche da realizzare avranno sviluppo sotterraneo; eventuali opere da realizzare relative ai serbatoi idrici e agli impianti di trattamento depurativo, saranno fuori terra o seminterrati.

b) Acqua

Quasi tutte le aree di nuova edificazione sono ubicate in località in cui l'impiantistica esistente è idonea a servire solo l'attuale popolazione. La fornitura idrica richiederà in alcuni casi un impegno di spesa notevole che potrà anche essere non sostenibile rispetto alle potenzialità edificatorie. Per servire le nuove espansioni può essere necessario realizzare rifacimenti e potenziamenti sia della rete idrica esistente sia dei serbatoi d'accumulo idrico. In relazione ai fabbisogni idrici delle singole aree, la scrivente di volta in volta valuterà le criticità e le opere da realizzare dovendo anche garantire i livelli minimi dei servizi per le utenze esistenti (DPCM 04/03/96).

c) Fogna e depurazione

L'impianto di depurazione pubblico, che serve solo l'abitato del Capoluogo, è in grado di ricevere l'incremento di abitanti previsto dalla Variante ma la sua capacità lavorativa è inficiata dalle acque meteoriche raccolte in superficie e dalle acque di drenaggio che invece di essere scaricate in un corso d'acqua sono recapitate nella fogna mista collegata al depuratore. Con le nuove edificazioni dovrà quindi essere promosso, attraverso la realizzazione di nuove opere e la razionalizzazione di quelle esistenti, un sistema fognario che colletti all'impianto di depurazione solo le acque reflue e recapiti quelle meteoriche in un corso d'acqua naturale. La necessità di adottare un sistema fognario separato in luogo di quello misto esistente è dettata anche dal fatto che le reti esistenti hanno diametri spesso non sufficienti a ricevere nuovi carichi idraulici di derivazione meteorica. Gli abitati di Fagnano-Vezzano e Certalto non sono serviti da alcuna impiantistica fognaria né depurativa pubblica. Le località sono a notevole distanza dai sistemi fognari e dagli impianti depurativi esistenti. Come da normativa vigente (D.Lgs. 152/99) le acque reflue delle aree di nuova edificazione devono essere sottoposte a trattamento depurativo. Nel progetto è prevista la realizzazione di un impianto di trattamento dei reflui per ognuna delle aree di nuova espansione nelle località Fagnano-Vezzano e Certalto. Come da indicazioni del PTA regionale vigente (delibera 26 gennaio 2010, n. 145) tali impianti, per restare di proprietà privata, dovranno avere una capacità lavorativa inferiore ai 50 abitanti equivalenti. Infatti il sopra citato PTA impone, per impianti con potenzialità superiori a 50 abitanti equivalenti, una gestione pubblica ma ciò è in antinomia sia con gli orientamenti dell'AATO e della scrivente (che sono di

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

prevedere il minor numero possibile di impianti sparsi sul territorio), sia col fatto che non sono attualmente previste nei Piano AATO le economie per realizzare opere fognarie e depurative in tali aree. Per i depuratori di nuovo impianto, anche se resteranno di proprietà e gestione privata, andrà comunque verificato attraverso l'analisi costi/benefici, se sia più conveniente realizzarlo o collettare i reflui verso reti fognarie esistenti collegate ad un impianto di depurazione. Come già accennato, le aree oggetto di edificazione dovranno dotarsi di reti fognarie separate: le acque meteoriche dovranno essere scaricate in un corso d'acqua naturale; le acque reflue dovranno essere sottoposte a trattamento depurativo.

d) Tempi e modi edificatori

Nel Piano d'Ambito 2011-2016 non ci sono interventi di rilievo per il Comune di Macerata Feltria. I nuovi interventi edificatori dovranno essere vincolati ai potenziamenti, o adeguamenti, dei sistemi idrici, fognari o depurativi generali. Codesta Amministrazione, Marche Multiservizi e l'AATO concerteranno i tempi, i modi e le economie. Gli oneri economici per la realizzazione delle opere necessarie alle nuove aree di espansione restano a carico dei lottizzanti.

5. La Comunità Montana del Montefeltro, Zona B Carpegna, con nota prot. 3040 del 23/05/2012, acquisita agli atti di questa A.P. con il prot. n. 36283 del 25/05/2012, ha formulato la seguente richiesta di documentazione integrativa:

(...) Per quanto di competenza di questo SCA, si ritiene necessario e indispensabile un dettagliato studio delle emergenze botanico-vegetazionali presenti nella singola variante, con riferimento alle formazioni boscate, ai filari, ai gruppi e/o piante singole, completo sia della documentazione fotografica che delle specifiche carte tematiche. Tale documentazione dovrà rendere possibile una chiara lettura sia della situazione presente all'atto dell'approvazione del PRG (adeguamento richiesto dal Corpo Forestale dello Stato, vincolante per l'approvazione del PRG stesso e ripreso nell'approvazione delle Provincia) che dell'attuale situazione, con l'evidenziazione di eventuali cambiamenti in maggiorazione e/o diminuzione delle varie formazioni.

I pareri degli enti citati sono conservati agli atti e depositati presso il Servizio 4.1 - Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, non ha espresso parere.

3. DESCRIZIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI

La presente proposta di variante viene avanzata dal Comune di Macerata Feltria che ha necessità di introdurre nel piano vigente un certo numero di modifiche urbanistiche; si tratta complessivamente di 15 varianti puntuali, la maggior parte delle quali ricadono all'interno del capoluogo. Cinque di queste non comportano aumenti del carico urbanistico e pertanto non vengono sottoposte a verifica di assoggettabilità. Con riferimento alle proposte escluse dalla verifica, si specifica che: 2 proposte riguardano la cancellazione di zone residenziali (trasformate in un caso in area agricola e nell'altro in parcheggi); 1 proposta consiste nella riduzione dimensionale di una zona artigianale; 2 proposte sono infine riferite ad una riduzione del raggio di vincolo edificatorio di una edicola religiosa e alla creazione di un parco urbano a ridosso del fiume che attraversa il capoluogo.

Le varianti soggette a verifica di assoggettabilità sono dunque 10, corrispondenti ad un carico urbanistico di 70 abitanti equivalenti teorici complessivi. Nel dettaglio i vari punti della proposta di variante sono i seguenti:

Var. 1. Capoluogo

Inserimento di una nuova area F10 della superficie di 13.200 mq destinata a casa rifugio per animali domestici e randagi (aumento abitanti equivalenti pari al numero degli addetti, previsto in 3 unità). L'area nel piano vigente ha destinazione agricola "E".

Var. 2 Capoluogo

Inserimento di una zona B2 di 1.700 mq in zona agricola, indicata come pertinenza di un fabbricato esistente (aumento abitanti equivalenti nullo, in quanto si tratta di un fabbricato esistente).

Var. 3 Capoluogo

Ampliamento di una zona B1.1 pari a 310 mq (aumento abitanti equivalenti pari a 12). L'area nel piano vigente ha destinazione agricola e V1 verde pubblico.

Var. 4 Capoluogo

Inserimento di una porzione di zona C3.3 in zona B4. La superficie interessata è di 785 mq (aumento abitanti equivalenti nullo in quanto la zona è già individuata nel PRG vigente).

Var. 5 Capoluogo

Inserimento di una parte di zona F3 (servizi scolastici e ricreativi) in B1.2. La superficie interessata dalla variante urbanistica è di 2.646 mq (aumento abitanti equivalenti pari a 32).

Var. 6 Capoluogo

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

Viene ricavata una nuova zona C4.3 ridimensionando il comparto A2 (aumento abitanti equivalenti: nullo). La modifica interessa anche la confinante zona V1 (che viene ridimensionata) ed una zona F1 (parcheggi) che viene cancellata. La superficie complessivamente interessata è pari a 10.165 mq.

Var. 7 Capoluogo

Inserimento di parte della zona A3 (nucleo storico esterno) in zona B1.4 per complessivi 1.770 mq (aumento abitanti equivalenti pari a 35).

Var. 8 Certalto/Calmagnano

Riduzione dimensionale di un'area D7 ed inserimento di nuova area di espansione C4.5. La superficie interessata è di 11.700 mq (aumento abitanti equivalenti pari a 62).

Var. 9 Certalto/Calmagnano

La variante riguarda la correzione di un errore materiale commesso in fase di redazione del PRG. Viene quindi reintrodotta una zona di completamento B1.4 (indicata nel piano vigente come zona agricola). La superficie interessata è di 1.075 mq. (aumento abitanti equivalenti pari a 22).

Var. 10 Fagnano/Mezzano

Inserimento di una nuova area di espansione C4.4 (destinazione turistica, con mantenimento della volumetria esistente) in zona agricola (aumento abitanti equivalenti pari a 40). La superficie interessata è pari a 29.250 mq.

4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Come già detto le modifiche apportate al piano vigente con la variante urbanistica prevedono trasformazioni di modesta entità da inserire in ambiti già urbanizzati, oppure cambi di destinazione in comparti già edificabili. Tuttavia, pur evidenziando la valenza marginale degli interventi previsti, nel corso dell'istruttoria sono state rilevate dagli SCA alcune problematiche. Tali problematiche afferiscono ai seguenti aspetti:

- Necessità di una verifica di compatibilità idraulica in relazione alle singole previsioni urbanistiche;
- necessità di riconsiderare la pianificazione in ambito fluviale non su base catastale ma dopo verifica del reale assetto idraulico del corpo idrico;
- dettagliato studio delle emergenze botanico-vegetazionali delle singole varianti con produzione di specifiche carte tematiche che evitino sovrapposizioni degli interventi.
- verifica delle reti fognarie pubbliche bianche e nere e della presenza di adeguati sistemi di smaltimento e depurazione;

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

- Verifica dell'idoneità della fornitura idrica.

In linea generale è comunque possibile ritenere, anche alla luce dei pareri espressi dagli SCA (vedi par. 2), che non vi siano impatti significativi negativi tali da assoggettare la stessa variante parziale alla procedura di VAS.

Tuttavia le criticità evidenziate nei pareri espressi dagli SCA, hanno portato ad introdurre opportune precauzioni e prescrizioni vincolanti per l'attuazione degli interventi. **In ogni caso, per quanto riguarda i pareri espressi dagli SCA riportati nel precedente paragrafo 2, il Comune dovrà conformarsi ad essi con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni.**

Entrando nel merito delle singole trasformazioni, si riportano di seguito le aree sulle quali sono state formulate, da parte dell'ufficio scrivente, ulteriori considerazioni e prescrizioni rispetto a quanto espresso dai suddetti SCA:

Variante n. 1. Capoluogo

Relativamente alla porzione che residua dallo stralcio effettuato dalla P.O. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio, si ritiene che l'inserimento di un'area a destinazione F10 in zona agricola non presenti particolari problematiche, vista l'attuale esistenza del canile e la previsione di riutilizzo di un manufatto esistente. La norma prevede la possibilità di realizzare un ufficio per il custode e per il servizio veterinario (con aumento di abitanti equivalenti pari al numero degli addetti, previsto in 3 unità). L'incremento di superficie consentito sarà di 150 mq di Sul (o 600 mc di volume) rispetto all'esistente.

Variante n. 2. Capoluogo

Nelle immediate vicinanze dell'area urbanizzata del capoluogo, si è ritenuto opportuno ridefinire questa zona (oggi agricola), classificandola come zona di completamento B2, in analogia ad altre situazioni analoghe. Questa caratterizzazione consentirà un minimo incremento volumetrico dell'esistente (20%) e favorirà una riqualificazione architettonica del fabbricato esistente. Nell'area di 1.700 mq si prevede un aumento abitanti equivalenti nullo. L'intervento previsto appare quindi condivisibile.

Variante n. 3. Capoluogo

Il comparto B1.1 è posto a confine con il torrente Apsa, nelle immediate vicinanze della strada principale che attraversa il capoluogo. L'area è individuata come zona satura, con possibilità di ricambio degli elementi edilizi. La nuova delimitazione del comparto sarà fortemente condizionata dagli esiti della verifica di compatibilità idraulica prevista dalla PO Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio. Si dovrà inoltre verificare l'assenza di

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

sovrapposizioni con zone boscate. Fatto salvo il recepimento delle condizioni di cui sopra, la previsione appare condivisibile.

Variante n. 4. Capoluogo

All'interno della zona di espansione di iniziativa privata B4, viene prevista un'area B2 (zona satura). La PO Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio, ha prescritto di condurre una serie di verifiche preordinate all'edificabilità dell'area. Sarà inoltre necessario escludere eventuali sovrapposizioni con formazioni boscate.

Variante n. 5. Capoluogo

La variante riguarda la riduzione dimensionale di un'area F3 scolastico-ricreativa in favore di una destinazione B1.2 (zone sature con possibilità di ricambio degli elementi edilizi). Si prende atto del giudizio non favorevole sulla proposta espresso dalla PO Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio.

Variante n. 6. Capoluogo

Il PRG vigente prevede che il perimetro del centro storico, indicato con la zona omogenea A2, inglobi anche l'area di Palazzo Gentili, posto al di là della strada di circoscrizione. Con la variante proposta, Palazzo Gentili viene separato dalla zona A2 e inserito nel perimetro che individua il Parco Urbano, con previsione di recupero dell'edificio secondo criteri filologici. Le Nta (art. 38) prevedono che l'area del Parco Urbano possa accogliere interventi legati al turismo (centri benessere e termali, ristoranti, sale convegno, negozi, ecc.).

L'area di Palazzo Gentili è individuata dalle Nta come sottozona C4.3 (art. 27 bis), in cui si fa riferimento ad una scheda-guida (tavola 16) che identifica le zone interne al settore dove potranno essere ubicate le specifiche funzioni. In particolare dovrebbe essere mantenuta una fascia (denominata fascia A) di rispetto verso il torrente Apsa, ove saranno possibili solo le sistemazioni a verde e le attrezzature legate alla fruizione del verde. Una seconda fascia (fascia B) potrà essere utilizzata per l'inserimento delle piccole infrastrutture come piscine, impianti sportivi. In una terza zona (fascia C) viene infine prevista la possibilità di realizzare parcheggi interrati e di superficie.

Nel ridefinire i limiti del Parco Urbano si è modificata la previsione di un'area F1 (che non consentirebbe la realizzazione di parcheggi) destinandola in parte a verde privato ed in parte riportandola all'interno del Parco Urbano. Si prende atto delle prescrizioni della PO 4.2.2 che ha imposto una nuova perimetrazione del comparto urbanistico, in particolare verso il corso d'acqua. Stante la situazione sopradescritta, appare quindi necessario sottoporre ai necessari approfondimenti di natura geomorfologica ed idraulica ogni eventuale progetto di modifica dello stato dei luoghi.

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

Variante n. 7. Capoluogo

La variante prevede la modifica della destinazione urbanistica di una zona A3 "Nuclei storico esterni" in zona B1.4 (Zona satura con possibilità di ricambio degli elementi edilizi). E' stato evidenziato che l'area interessata dalla modifica presenta caratteristiche del tutto diverse da quelle della zona confinante. Si tratta complessivamente di 1.770 mq (aumento abitanti equivalenti pari a 35) dove sarà possibile individuare due lotti edificabili, con un incremento di circa 800 mq di Su. In sede di variante è stato prescritto di mantenere una fascia verde della profondità di almeno 10 metri verso il confine con la zona A3, prescrizione che si ritiene di sottoscrivere. Non si rilevano motivi ostativi all'intervento programmato.

Variante n. 8. Certalto/Calmagnano

In località Certalto il PRG prevede un'area D7 con destinazione di attrezzature per acque termali. Tale area ha un'estensione di oltre 13.000 mq e prevede una possibilità edificatoria di 2000 mq di Sul. Dato che sino ad oggi non è stato presentato un piano urbanistico che permettesse il reale utilizzo dell'area, si prende atto che l'area risulta assolutamente sovradimensionata rispetto alle necessità. Pertanto con la variante si intende riportare l'estensione di tale zona ad una dimensione più vicina alle potenzialità di questa attività, collegandola ad un'attività complementare di tipo residenziale. La nuova zona avrà un'estensione di circa 2000 mq con una possibilità edificatoria di 500 mq di SUL, che permetterà un raddoppio dell'edificato già esistente (aumento di abitanti equivalenti pari a 62 unità). Si prevede un progetto del verde che permetta la creazione di una zona filtro verso la confinante area ad interesse turistico. Qui diventa molto rilevante il problema dei recapiti fognari: la prevista predisposizione di impianto di depurazione come pretrattamento e poi smaltimento in subirrigazione contrasta con il limite delle 50 persone, posto dal PTA per questa soluzione.

Variante n. 9 Certalto

La variante riguarda la rettifica di un errore materiale commesso in fase di redazione del PRG. Viene quindi inserita la retinatura in una zona di completamento B1.4 (indicata nel piano vigente come zona agricola). La superficie interessata è di 1.075 mq. (aumento abitanti equivalenti pari a 22).

Variante n. 10. Fagnano/Mezzano

Inserimento di una nuova area di espansione C4.4 in zona agricola (aumento abitanti equivalenti pari a 40). La variante vuole utilizzare la leva turistica al fine di permettere il recupero dei borghi di Fagnano e Mezzano, rispettivamente estesi per una superficie di 25.800 mq e di 3.450 mq. Si recepisce lo stralcio previsto dalla PO 4.1.2 riferito all'intera area posta a valle dell'area di Fagnano

che interferisce con il PAI regionale. Fatto salvo quanto rilevato, la proposta avanzata può essere considerata condivisibile.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi; visti i pareri acquisiti dagli SCA e riportati al precedente paragrafo 2; valutato il contenuto del rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.; considerata l'entità delle varianti proposte; questo ufficio **propone l'esclusione della variante dalla procedura di VAS di cui agli artt. dal 13 al 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., condizionatamente all'accoglimento delle prescrizioni formulate nel precedente paragrafo 4, al fine di rendere compatibile l'attuazione della variante con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale.**

Relativamente al parere espresso dagli SCA nel precedente paragrafo 2, il Comune dovrà conformarsi ad essi con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni. Le NTA dei comparti dovranno pertanto recepire puntualmente le prescrizioni impartite dagli SCA competenti e dovranno essere prodotte le documentazioni richieste (specifiche carte tematiche delle emergenze botanico-vegetazionali). Si specifica che, qualora in sede di adozione definitiva della variante venissero introdotte modifiche conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni, il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, si riserverà di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità.”””

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 6 della legge n. 241/90;

D E T E R M I N A

- I) **Di escludere**, in base all'art. 12 co.4 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la variante parziale al vigente PRG - anno 2011 del Comune di Macerata Feltria indicata in oggetto, dalla procedura di VAS prevista agli artt. da 13 a 18 del citato Decreto, a condizione che siano

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

ottemperate le prescrizioni formulate nel paragrafo 4) del parere rif. prot. 89352/11 del 01/10/2012 sopra riportato.

- II) Di stabilire le condizioni ed indicazioni seguenti:
- a) Relativamente ai pareri espressi dagli SCA al precedente paragrafo 2) del parere rif. prot. 89352/11 del 01/10/2012, il Comune dovrà conformarsi ad essi con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni.
 - b) Qualora in sede di adozione definitiva della variante in oggetto venissero introdotte modifiche conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni alle previsioni urbanistiche, il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, nell'ambito dell'espressione del parere di cui all'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i., si riserva di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità.
- III) Di trasmettere la presente determinazione al Comune di Macerata Feltria, che dovrà pubblicarla sul proprio sito web istituzionale per almeno 30 giorni, in base a quanto previsto all'art. 12 co. 5 del D.lgs 152/06 s.m.i. e dalla D.G.R. n.1813/2010.
- IV) Di trasmettere la presente determinazione, in formato digitale, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di verifica in oggetto, qui di seguito elencati:
- 1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.2 - P.O. *Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di formazione del territorio*;
 - 2. AATO n. 1 - Marche Nord;
 - 3. Marche Multiservizi Spa;
 - 4. ASUR n. 2 - Urbino;
 - 5. Comunità Montana del Montefeltro - Zona B Carpegna;
 - 6. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche.
- V) Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web di questa Amministrazione Provinciale.
- VI) Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.
- VII) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.

Determinazione n. 2278 del 02/10/2012

- VIII) Di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Ing. Mario Primavera e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.
- IX) Di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

GP/MP/ed
1421VAS\11vas\11MA10106

Dirigente Servizio 4.1
F.to ARCH. BARTOLI MAURIZIO

La presente copia, composta di n..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n..... allegati per un totale di n..... pagine.

Pesaro,
